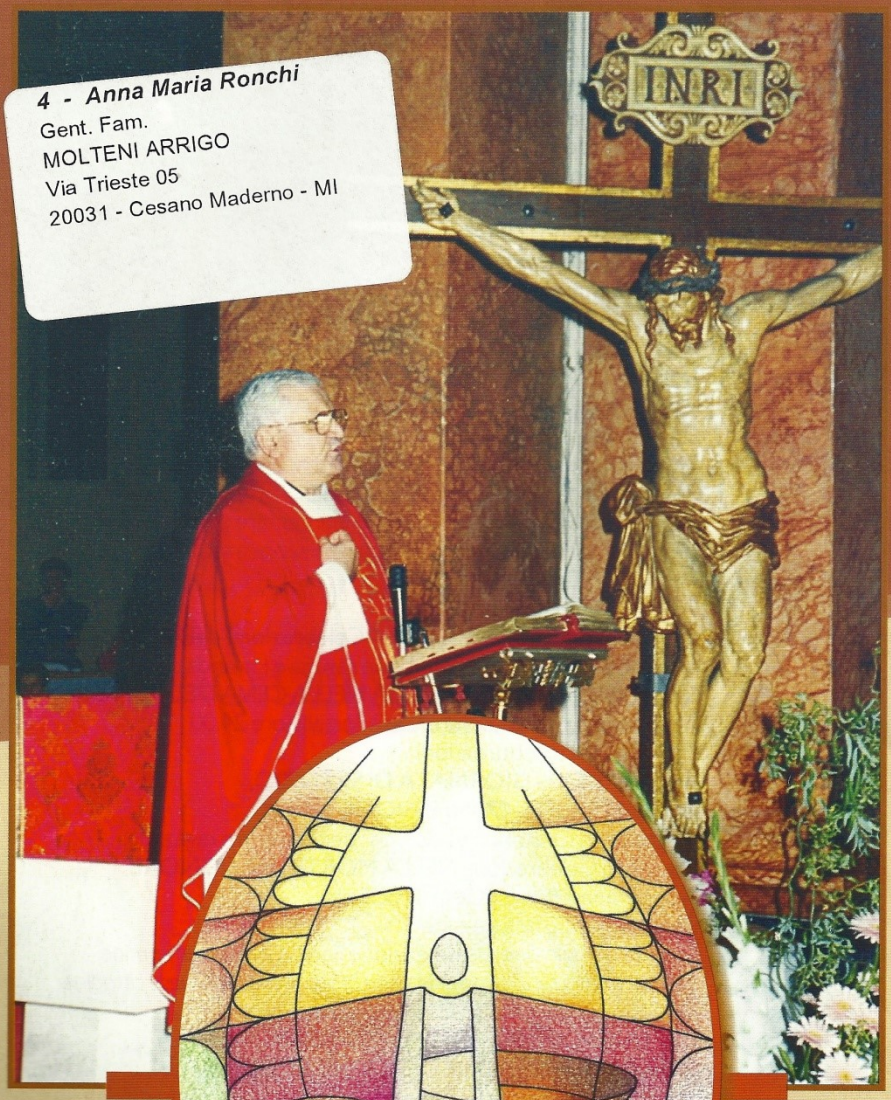
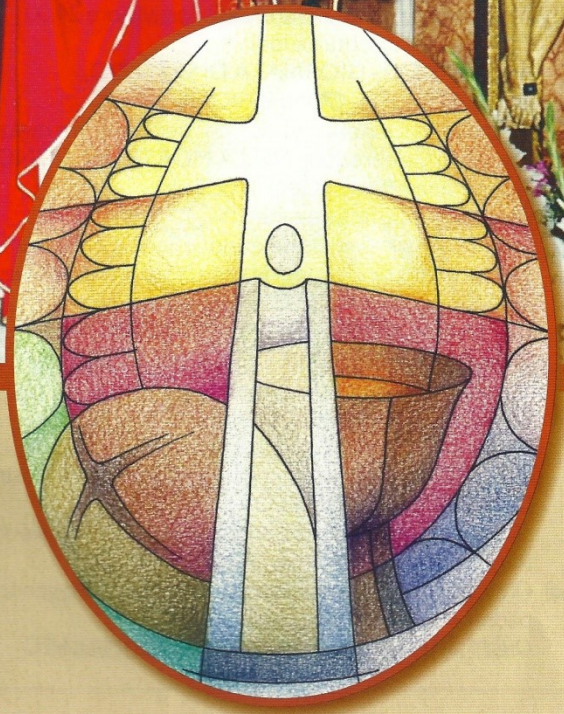
# BinzagOggi

N° 4 - APRILE 2009




4 - *Anna Maria Ronchi*
Gent. Fam.
MOLTENI ARRIGO
Via Trieste 05
20031 - Cesano Maderno - MI



# AGENDA

## APRILE 2009

1 Mercoledì Auguri don Ampellio
*Ore 20.45* In Oratorio C.P.P.

2 Giovedì *Ore 20.45* In S. Maria S. Messa

3 Venerdì *Ore 7.00 - 8.30* e *17.00* Via Crucis
*Ore 20.45* Via Crucis cittadina a S. Eurosia

5 Domenica **Domenica delle Palme e inizio della Settimana Santa**
*Ore 9.30* ritrovo a S. Maria dei ragazzi della 1^ CONFESSIONE, 1^ COMUNIONE e della CRESIMA con le rispettive famiglie e di tutto il popolo di DIO - *Processione verso la Chiesa Parrocchiale con gli Ulivi per la S. Messa Solenne.*

6 Lunedì **Ufficio Generale per i Defunti**
*Ore 7.00* S. Messa e Ufficio per i Defunti
*Ore 10.00* S. Messa e Ufficio per i Defunti
*Ore 20.45* S. Messa e Ufficio per i Defunti
al termine CONFESSIONE COMUNITARIA

7 Martedì *Ore 17.00* Confessioni ragazzi/e 4^ elementare
*Ore 21.00* presso le Scuole parrocchiali incontro genitori padrini e madrine dei battezzandi

8 Mercoledì *Ore 17.00* Confessioni ragazzi/e 5^ elementare e medie
*Ore 21.00* In chiesa parrocchiale rappresentazione sacra a cura del TAB

9 Giovedì **INIZIO TRIDUO SANTO**
*Ore 8.00* Ufficio letture e lodi
*Ore 16.00* in Chiesa Parrocchiale **"Celebrazione del Pane e dell'Ultima Cena"** per bambini e ragazzi e Lavanda dei piedi;
*Ore 20.45* Celebrazione **S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**;
Al termine si potrà Adorare Gesù fino alle ore 24.00

10 Venerdì *Ore 8.00* Ufficio letture e lodi
**ALITURGICO - GIORNATA DI SILENZIO, PREGHIERA E SS. CONFESSIONI;**
*Ore 15.00* in Oratorio "Via Crucis" per bambini e ragazzi;
*Ore 20.45* Celebrazione **NELLA MORTE DEL SIGNORE**;
Adorazione e Bacio a Gesù Crocifisso

11 Sabato *Ore 8.00* Ufficio letture e lodi
*Ore 9.00* Cresimandi presentazione Sacro Crisma - *al termine partenza della bicicletta per la visita ai Sepolcri delle Chiese cittadine*
SS. CONFESSIONI al mattino e al pomeriggio;
*Ore 20.30* **SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE GESU'**
con celebrazione dei SS. Battesimi

12 Domenica **PASQUA DI RISURREZIONE**
*Ore 10.00* S. Messa SOLENNE
*Ore 13.00* al suono della campana recita del Padre Nostro in famiglia

13 Lunedì **LUNEDI' "DELL'ANGELO"**
*SS. Messe con orario festivo, sospesa celebrazione delle ore 18.00*
Ragazzi 3^ media a Roma

16 Mercoledì *Ore 21.00* presso le scuole parrocchiali incontro genitori, padrini e madrine battezzandi

18 Sabato *Ore 15.00* In S. Maria PASQUA DELL'AMMALATO

# AGENDA

20 Lunedì *Dal 20 al 29 pellegrinaggio parrocchiale in Polonia*
26 Domenica **GIORNATA SAVERIANA**
29 Mercoledì *Ore 20.45* S. Messa per tutti i defunti del mese

## M A G G I O 2 0 0 9

1 Venerdì Primo venerdì del mese.
*Ore 20.45* in Santuario S. Messa e adorazione eucaristica sino alle ore 22.00
2 Sabato Ritiro di prima comunione
3 Domenica **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 1-5-10**
Ore 10.00 S. Messa
5 Martedì La Madonna nei cortili

*Don Ampellio, don Franco, don Michele, il Consiglio Pastorale e tutti gli impegnati in parrocchia porgono gli* ***auguri più belli*** *per la S. PASQUA, assicurando preghiere perché Gesù Risorto porti pace e gioia nello spirito ai binzaghesi e agli uomini di buona volontà.*

*Un particolare ricordo per i nostri missionari.*

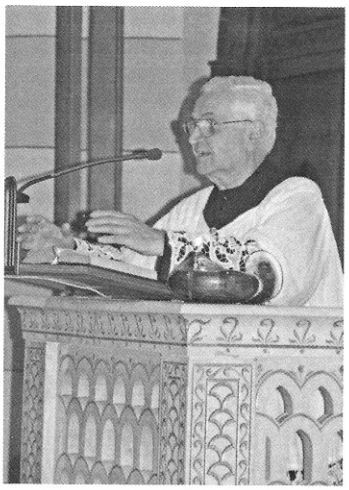
## GIRO DEI SETTE SEPOLCRI

*(sette chiese di Cesano Maderno)*

Sabato 11 Aprile 2009
partenza in bicicletta dal piazzale della Chiesa di Binzago alle ore 09.15

**Vi aspettiamo grandi e piccoli**

# ABBIAMO VISTO GESU'!

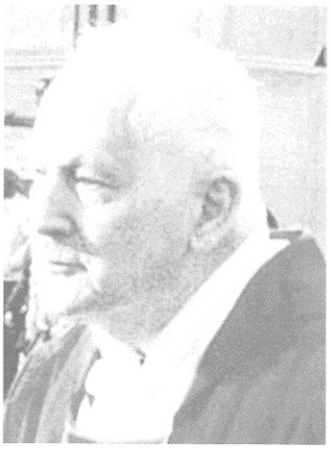


Già da tempo e in modo sempre più diffuso, si parla dell'urgenza di un'adeguata formazione dei cristiani per la Chiesa del nuovo millennio.
Il primo passo per questa formazione è mettersi alla scuola di Gesù per essere veramente Chiesa all'altezza del mondo di oggi, che sempre di più "cambia".
La Chiesa, infatti, ha sempre avvertito l'esigenza di adeguare l'Annuncio del Vangelo alla situazione concreta del proprio tempo; è per questo che la formazione dei cristiani, soprattutto nel campo della carità, è sempre stata la prima preoccupazione dei Vescovi di ogni epoca e in modo particolare a partire dal Concilio Vaticano II.
La formazione dei cristiani necessariamente comporta il "rinnovamento della mentalità", cioè una "conversione" profonda, che mette il "fare" in un secondo tempo, dopo averne capito bene il significato.
Giovanni Paolo II, venti anni fa, si esprimeva in questi termini: "C'è bisogno di cristiani di **qualità**!". Questa affermazione è oggi ancora più vera e urgente. Forse allora è giusto dire che ciò che conta più della "quantità" è la "qualità" dei cristiani.
Domandiamoci a questo punto: quale Chiesa vogliamo?
Penso che una prima risposta potrebbe essere questa: la Chiesa di oggi è sempre di più chiamata dalla Spirito Santo ad essere una **Chiesa dell'Incarnazione e della Missione**. In altre parole una **Chiesa "Pasquale"**, che è chiamata a entrare nella storia degli uomini per dire a tutti la Parola di Vita che Cristo Risorto è venuto a portare. Questo è un mistero che è Messaggio di Salvezza per tutti. Tutti i cristiani allora sono invitati a fare esperienza della Bellezza di questo Lieto Annuncio.
Dobbiamo quindi comprendere come tutta la formazione dei cristiani deve procedere proprio su questo binario, ossia sull'esperienza della Fede che scaturisce dalla Pasqua e dalla Pentecoste.
La formazione dei cristiani oggi richiede di allargare il proprio sguardo di fede anche alla Liturgia e soprattutto di dare la Testimonianza della carità nella concretezza dell'uomo di oggi inserito nel territorio del quale fa parte la Parrocchia. Alla base di una vera Formazione cristiana va posta l'esperienza della fede, ossia dell'incontro con Gesù, tramite la vita quotidiana vissuta nell'amore, come avveniva nei primi anni del cristianesimo.
La prima e insostituibile tappa per tale Formazione sta nella possibilità di respirare e vivere lo stile di amore della Chiesa.
Dobbiamo convincerci come cristiani che la fede va vissuta da adulti ripercorrendo il cammino dei Sacramenti ricevuti, iniziando dal Battesimo, come punto fondamentale di partenza e di riferimento continuo per la nostra crescita spirituale. Se un cristiano non ha acquisito questa "mentalità" di fede come potrà vivere cosciente delle proprie responsabilità? Tutto questo può realizzarsi nella nostra vita cristiana se mettiamo alla base la Parola di Dio che va ascoltata, meditata, testimoniata nel nostro ambiente per poter giungere al culmine nella lode del Signore durante l'Eucaristia domenicale.
Un vero cristiano deve giungere a far "vedere", "toccare", "gustare" la Bellezza della propria fede, che poi è la persona di Gesù. Ma ciò è possibile se lui per primo è stato formato a questo stile nel suo cammino!
Le nostre comunità non hanno mai avuto bisogno, e tanto meno oggi, di cristiani-ripetitori di formule, bensì di persone che vivono fino in fondo l'esperienza della

Fede. Allora la formazione di un cristiano richiede che a – livello spirituale – egli impari a "vedere", "toccare", "ascoltare" la Parola della Vita.
Infatti non si può aiutare altri a "vedere Gesù" se per primi non ne abbiamo incrociato lo sguardo.
Non si può far "toccare Gesù" se la nostra vita non è stata raggiunta e trasformata da un incontro personalissimo con Lui, soprattutto con la contemplazione della Parola. Non si può far "gioire" della bellezza di Gesù e della Chiesa se il nostro cuore non è ripieno di questa Gioia, che altro non è che la risposta alla vocazione ricevuta per seguire Cristo.
Non si può far "udire" il lieto annuncio di Gesù ad altre persone se questo stesso annuncio non è, già da tempo, risuonato nella nostra vita in maniera talmente forte da cambiare il nostro atteggiamento di carità nei rapporti delle persone con le quali viviamo questo tempo.
In conclusione: la Pasqua alla quale ci stiamo preparando sia davvero un incontro con Cristo Risorto che sostenga il nostro desiderio di essere dei **veri cristiani**, che si impegnino a vivere la fede testimoniata nella carità in questa nostra comunità!
E' questo il mio cordiale augurio pasquale!

**don Ampellio**

# PERSONAGGI DELLA FAMIGLIA: I NONNI



Quando vedo una nonna, non di rado anche un nonno, che entra in chiesa con un nipotino, gli fa dire la preghierina, guardando il Crocifisso o la statua della Madonna, accompagnando anche con qualche spiegazione appropriata, penso ad una frase della II lettera di Paolo al suo discepolo Timoteo. Questi era ancora giovane ma ben formato, quando l'apostolo lo incontrò a Listra, in Asia Minore. Veniva da una famiglia in cui il papà era rimasto pagano, lasciando però piena libertà alla moglie di educare alla fede.
L'Apostolo se lo sente vicino perché quel discepolo ha sempre condiviso con lui gli entusiasmi, le fatiche ed anche le sofferenze del lavoro di missione. Per questo lo incoraggia a non lasciarsi travolgere dai cattivi esempi o dalle defezioni di molti.

*"Mi ricordo della tua fede schietta, fede che fu prima nella tua nonna Loide e poi in tua madre Eunice e ora, ne sono certo, anche in te… tu rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le Scritture." (II Tim. Cap. 1,3).*

Anche per i nonni è stata fissata una festa, come per i papà e le mamme: la festa degli Angeli Custodi il 2 ottobre. Sono davvero anch'essi angeli tutelari, che accompagnano, vigilano, proteggono i loro nipotini: sono come ali protettrici.
Il loro servizio per i nipoti è a tempo pieno!". Di questo sono contenti. Forse riescono a fare adesso che sono in pensione, ciò che non hanno potuto fare quando avevano loro i bambini piccoli e dovevano andare a lavorare: tornano indietro negli anni. Certo il loro aspetto fisico non corrisponde più a quello specifico dei nonni di una volta, cominciando dal colore (quello vero) dei capelli: il cuore, però, è rimasto.
Oltre a saper fare, sono anche mossi da affetto sincero e carico di attenzioni.
Ricordiamo che oltre a tutti i vantaggi di affidabilità, non sono pagati a ore e nemmeno a cottimo: neppure occorre rimborsare quello che spendono per dare da mangiare ai piccoli a pranzo e a merenda.
Le due età, infanzia e vecchiaia, si incontrano: riescono a capirsi. Anche se sono stati genitori di una volta, i nonni sanno quali siano i cibi che vanno bene per i

piccoli e i tempi e le dosi da somministrare.
Capiscono anche quello che serve per la loro crescita umana: sanno che non tocca a loro sgridare o castigare, ma, oltre all'esperienza, hanno tutto il tempo per ragionare con i piccoli e far capire a loro ciò che veramente devono correggere nella loro condotta. Le ore della giornata da quando i bambini vengono portati a loro a quando li vengono a prendere, sono parecchie. Allora, con piacevole intesa tra nonno e nonna, studiano i momenti di intrattenerli per qualche gioco, per tenerli in braccio, raccontando, magari a puntate qualche favola "classica" e quelli per portarli fuori in braccio o sul passeggino. Vedo che fra noi una meta privilegiata è proprio la chiesa, quella parrocchiale e quella di S. Maria, naturalmente oltre al supermercato. Hanno tante belle cose da far vedere e da spiegare: sanno trovare le parole giuste per una preghiera da recitare insieme a loro. Gesù dice che anche noi grandi, davanti a Dio, dobbiamo sentirci bambini.
I bambini, dobbiamo ammetterlo, sono anche buone "risorse" per le finanze della parrocchia. Guai se non si sosta con loro dove ci sono i lumini!! Sanno dove mettere il soldino, dove prendere il lume e come accenderlo, tutti i giorni ed a ogni altare. Le famiglie che possono contare ancora su dei nonni efficienti, ringraziano il Signore. A loro devono dimostrare rispetto e confidenza, così che anche i bambini imparino: il nonno e la nonna sono papà e mamma doppiamente! A loro si deve essere disponibili a restituire qualcosa di quello che si è ricevuto, quando saranno loro ad avere bisogno di compagnia, di cure e anche di qualche integrazione della loro magra pensione.
Scrive uno psicologo: "Il punto chiave per capire la "nonnità" è che dal cuore del padre e della madre non se ne va mai via il bambino o la bambina, che quei figli adulti sono stati!"
*"Son tutte belle le mamme del mondo, quando un bambino si stringono al cuore…".*

**don Franco**

## DAL C.P.P. DEL 9 MARZO
# VERIFICA E RILANCIO DELLA PASTORALE FAMILIARE

Un momento di verifica sul percorso pastorale di questi tre anni (Famiglia ascolta la parola di Dio – Famiglia comunica la tua fede – Famiglia sei anima del mondo) è stato utile, sia per fare il punto sulla situazione della pastorale familiare nella nostra parrocchia, sia per pensare alla prospettive future.
In questi tre anni si è cercato di valorizzare la famiglia sotto numerosi aspetti: incontri serali, momenti di preghiera, catechesi, proposte di coinvolgimento a varie iniziative, ecc..
Le tre giornate della famiglia di ogni anno, poi, sono sempre risultate ben riuscite.
Sebbene, quindi, l'offerta e le occasioni di coinvolgimento siano state molte, si è fatto presente che non sempre la risposta è stata positiva e che, anche nei casi di molta partecipazione, quali le giornate della famiglia, è venuta meno la continuità nel tempo, come se tutto iniziasse e finisse in quella specifica giornata o momento. Ovviamente si è tenuto conto dei numerosi impegni che una famiglia del giorno d'oggi deve affrontare e l'oggettiva difficoltà a trovare il tempo per partecipare alle varie iniziative, ma è anche vero che davanti a proposte o occasioni in cui si avverte quel "qualcosa in più e di importante" chiunque ne è affascinato e aderisce. Forse, allora, non si tratta di aumentare le proposte o le iniziative, ma di cercare linguaggi e forme nuove per trasmettere quel "qualcosa in più e di importante" che affascina.
Ciò è possibile attraverso la relazione personale che ciascuno di noi deve cercare e valorizzare con l'altro, anche e soprattutto verso le famiglie nuove.

**Il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTU' *(5 APRILE 2009)*

# "ABBIAMO POSTO LA NOSTRA SPERANZA NEL DIO VIVENTE"

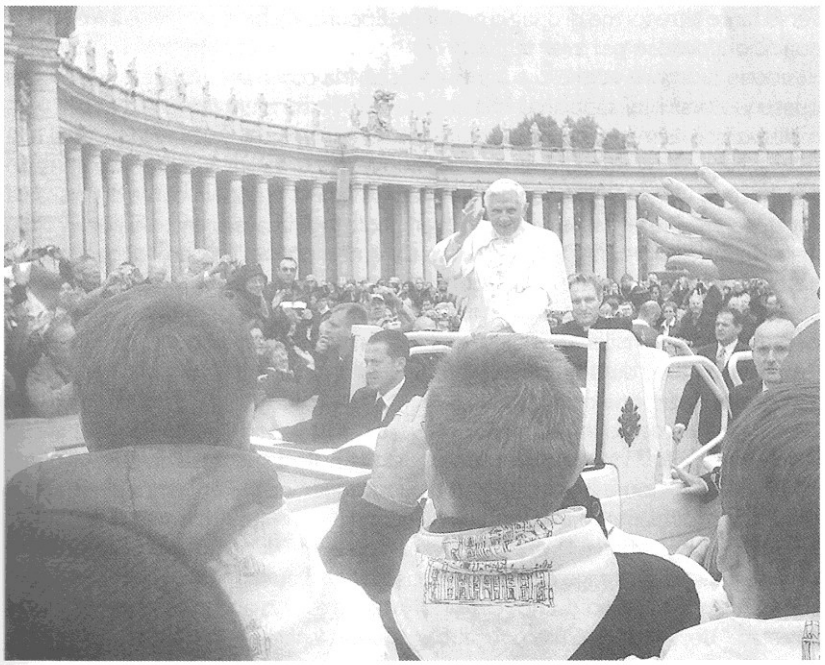
*(1 Tm 4,10)*

*Cari amici,*

la prossima Domenica delle Palme celebreremo, a livello diocesano, la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù. Mentre ci prepariamo a questa annuale ricorrenza, ripenso con viva gratitudine al Signore all'incontro che si è tenuto a Sydney, nel luglio dello scorso anno: incontro indimenticabile, durante il quale lo Spirito Santo ha rinnovato la vita di numerosissimi giovani convenuti dal mondo intero. La gioia della festa e l'entusiasmo spirituale, sperimentati durante quei giorni, sono stati un segno eloquente della presenza dello Spirito di Cristo. Ed ora siamo incamminati verso il raduno internazionale in programma a Madrid nel 2011, che avrà come tema le parole dell'apostolo Paolo: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr Col 2,7). In vista di tale appuntamento mondiale dei giovani, vogliamo compiere insieme un percorso formativo, riflettendo nel 2009 sull'affermazione di san Paolo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" *(1 Tm 4,10)*, e nel 2010 sulla domanda del giovane ricco a Gesù: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?" *(Mc 10,17)*.

**La giovinezza, tempo della speranza**

A Sydney, la nostra attenzione si è concentrata su ciò che lo Spirito Santo dice oggi ai credenti, ed in particolare a voi, cari giovani. Durante la Santa Messa conclusiva, vi ho esortato a lasciarvi plasmare da Lui per essere messaggeri dell'amore divino, capaci di costruire un futuro di speranza per tutta l'umanità. La questione della speranza è, in verità, al centro della nostra vita di esseri umani e della nostra missione di cristiani, soprattutto nell'epoca contemporanea. Avvertiamo tutti il bisogno di speranza, ma non di una speranza qualsiasi, bensì di una speranza salda ed affidabile, come ho voluto sottolineare nell'Enciclica Spe



salvi. La giovinezza in particolare è tempo di speranze, perché guarda al futuro con varie aspettative. Quando si è giovani si nutrono ideali, sogni e progetti; la giovinezza è il tempo in cui maturano scelte decisive per il resto della vita. E forse anche per questo è la stagione dell'esistenza in cui affiorano con forza le domande di fondo: perché sono sulla terra? che senso ha vivere? che sarà della mia vita? E inoltre: come raggiungere la felicità? perché la sofferenza, la malattia e la morte? che cosa c'è oltre la morte? Interrogativi che diventano pressanti quando ci si deve misurare con ostacoli che a volte sembrano insormontabili: difficoltà negli studi, mancanza di lavoro, incomprensioni in famiglia, crisi nelle relazioni di amicizia o nella costruzione di un'intesa di coppia, malattie o disabilità, carenza di adeguate risorse come conseguenza dell'attuale e diffusa crisi economica e sociale. Ci si domanda allora: dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?

**Alla ricerca della "grande speranza"**

L'esperienza dimostra che le qualità personali e i beni materiali non bastano ad assicurare quella speranza di cui l'animo umano è in costante ricerca. Come ho scritto nella citata Enciclica Spe salvi, la politica, la scienza, la tecnica, l'economia e ogni altra risorsa materiale da sole non sono sufficienti per offrire la grande speranza a cui tutti aspiriamo. Questa speranza "può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere" (n. 31). Ecco perché una delle conseguenze principali dell'oblio di Dio è l'evidente smarrimento che segna le nostre società, con risvolti di solitudine e violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia che non raramente sfociano nella disperazione. Chiaro e forte è il richiamo che ci viene dalla Parola di Dio: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene" (Ger 17,5-6).

La crisi di speranza colpisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socio-culturali privi di certezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si trovano ad affrontare difficoltà che appaiono superiori alle loro forze. Penso, cari giovani amici, a tanti vostri coetanei feriti dalla vita, condizionati da una immaturità personale che è spesso conseguenza di un vuoto familiare, di scelte educative permissive e libertarie e di esperienze negative e traumatiche. Per alcuni – e purtroppo non sono pochi – lo sbocco quasi obbligato è una fuga alienante verso comportamenti a rischio e violenti, verso la dipendenza da droghe e alcool, e verso tante altre forme di disagio giovanile. Eppure, anche in chi viene a trovarsi in condizioni penose per aver seguito i consigli di "cattivi maestri", non si spegne il desiderio di amore vero e di autentica felicità. Ma come annunciare la speranza a questi giovani? Noi sappiamo che solo in Dio l'essere umano trova la sua vera realizzazione. L'impegno primario che tutti ci coinvolge è pertanto quello di una nuova evangelizzazione, che aiuti le nuove generazioni a riscoprire il volto autentico di Dio, che è Amore. A voi, cari giovani, che siete in cerca di una salda speranza, rivolgo le stesse parole che san Paolo indirizzava ai cristiani perseguitati nella Roma di allora: "Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo" (Rm 15,13). Durante questo anno giubilare dedicato all'Apostolo delle genti, in occasione del bimillenario della sua nascita, impariamo da lui a diventare testimoni credibili della speranza cristiana.

**San Paolo, testimone della speranza**

Trovandosi immerso in difficoltà e prove di vario genere, Paolo scriveva al suo fedele discepolo Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Come era nata in lui questa speranza? Per rispondere a tale domanda dobbiamo partire dal suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco. All'epoca Saulo era un giovane come voi, di circa venti o venticinque anni, seguace della Legge di Mosè e deciso a combattere con ogni mezzo quelli che egli riteneva nemici di Dio (cfr At 9,1). Mentre stava andando a Damasco per arrestare i seguaci di Cristo, fu abbagliato da una luce misteriosa e si sentì

chiamare per nome: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Caduto a terra, domandò: "Chi sei, o Signore?". E quella voce rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti!" (cfr At 9,3-5). Dopo quell'incontro, la vita di Paolo mutò radicalmente: ricevette il Battesimo e divenne apostolo del Vangelo. Sulla via di Damasco, egli fu interiormente trasformato dall'Amore divino incontrato nella persona di Gesù Cristo. Un giorno scriverà: "Questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2,20). Da persecutore diventò dunque testimone e missionario; fondò comunità cristiane in Asia Minore e in Grecia, percorrendo migliaia di chilometri e affrontando ogni sorta di peripezie, fino al martirio a Roma. Tutto per amore di Cristo.

**La grande speranza è in Cristo**

Per Paolo la speranza non è solo un ideale o un sentimento, ma una persona viva: Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Pervaso intimamente da questa certezza, potrà scrivere a Timoteo: "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tm 4,10). Il "Dio vivente" è Cristo risorto e presente nel mondo. E' Lui la vera speranza: il Cristo che vive con noi e in noi e che ci chiama a partecipare alla sua stessa vita eterna. Se non siamo soli, se Egli è con noi, anzi, se è Lui il nostro presente ed il nostro futuro, perché temere? La speranza del cristiano è dunque desiderare "il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1817).

**Il cammino verso la grande speranza**

Come un giorno incontrò il giovane Paolo, Gesù vuole incontrare anche ciascuno di voi, cari giovani. Sì, prima di essere un nostro desiderio, questo incontro è un vivo desiderio di Cristo. Ma qualcuno di voi mi potrebbe domandare: Come posso incontrarlo io, oggi? O piuttosto, in che modo Egli si avvicina a me? La Chiesa ci insegna che il desiderio di incontrare il Signore è già frutto della sua grazia. Quando nella preghiera esprimiamo la nostra fede, anche nell'oscurità già Lo incontriamo perché Egli si offre a noi. La preghiera perseverante apre il cuore ad accoglierlo, come spiega sant'Agostino: "Il Signore Dio nostro vuole che nelle preghiere si eserciti il nostro desiderio, così che diventiamo capaci di ricevere ciò che Lui intende darci" (Lettere 130,8,17). La preghiera è dono dello Spirito, che ci rende uomini e donne di speranza, e pregare tiene il mondo aperto a Dio (cfr Enc. Spe salvi, 34).

Fate spazio alla preghiera nella vostra vita! Pregare da soli è bene, ancor più bello e proficuo è pregare insieme, poiché il Signore ha assicurato di essere presente dove due o tre sono radunati nel suo nome (cfr Mt 18,20). Ci sono molti modi per familiarizzare con Lui; esistono esperienze, gruppi e movimenti, incontri e itinerari per imparare a pregare e crescere così nell'esperienza della fede. Prendete parte alla liturgia nelle vostre parrocchie e nutritevi abbondantemente della Parola di Dio e dell'attiva partecipazione ai Sacramenti. Come sapete, culmine e centro dell'esistenza e della missione di ogni credente e di ogni comunità cristiana è l'Eucaristia, sacramento di salvezza in cui Cristo si fa presente e dona come cibo spirituale il suo stesso Corpo e Sangue per la vita eterna. Mistero davvero ineffabile! Attorno all'Eucaristia nasce e cresce la Chiesa, la grande famiglia dei cristiani, nella quale si entra con il Battesimo e ci si rinnova costantemente grazie al sacramento della Riconciliazione. I battezzati poi, mediante la Cresima, vengono confermati dallo Spirito Santo per vivere da autentici amici e testimoni di Cristo, mentre i sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio li rendono atti a realizzare i loro compiti apostolici nella Chiesa e nel mondo. L'Unzione dei malati, infine, ci fa sperimentare il conforto divino nella malattia e nella sofferenza.

**Agire secondo la speranza cristiana**

Se vi nutrite di Cristo, cari giovani, e vivete immersi in Lui come l'apostolo Paolo, non potrete non parlare di Lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri

amici e coetanei. Diventati suoi fedeli discepoli, sarete così in grado di contribuire a formare comunità cristiane impregnate di amore come quelle di cui parla il libro degli Atti degli Apostoli. La Chiesa conta su di voi per questa impegnativa missione: non vi scoraggino le difficoltà e le prove che incontrate. Siate pazienti e perseveranti, vincendo la naturale tendenza dei giovani alla fretta, a volere tutto e subito. Cari amici, come Paolo, testimoniate il Risorto! Fatelo conoscere a quanti, vostri coetanei e adulti, sono in cerca della "grande speranza" che dia senso alla loro esistenza. Se Gesù è diventato la vostra speranza, ditelo anche agli altri con la vostra gioia e il vostro impegno spirituale, apostolico e sociale. Abitati da Cristo, dopo aver riposto in Lui la vostra fede e avergli dato tutta la vostra fiducia, diffondete questa speranza intorno a voi. Fate scelte che manifestino la vostra fede; mostrate di aver compreso le insidie dell'idolatria del denaro, dei beni materiali, della carriera e del successo, e non lasciatevi attrarre da queste false chimere. Non cedete alla logica dell'interesse egoistico, ma coltivate l'amore per il prossimo e sforzatevi di porre voi stessi e le vostre capacità umane e professionali al servizio del bene comune e della verità, sempre pronti a rispondere "a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15). Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace.

**Maria, Madre della speranza**

Modello di questo itinerario di vita apostolica sia per voi san Paolo, che ha alimentato la sua vita di costante fede e speranza seguendo l'esempio di Abramo, del quale scrive nella Lettera ai Romani: "Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli" (Rm 4,18). Su queste stesse orme del popolo della speranza – formato dai profeti e dai santi di tutti i tempi – noi continuiamo ad avanzare verso la realizzazione del Regno, e nel nostro cammino spirituale ci accompagna la Vergine Maria, Madre della Speranza. Colei che ha incarnato la speranza di Israele, che ha donato al mondo il Salvatore ed è rimasta, salda nella speranza, ai piedi della Croce, è per noi modello e sostegno. Soprattutto, Maria intercede per noi e ci guida nel buio delle nostre difficoltà all'alba radiosa dell'incontro con il Risorto. Vorrei concludere questo messaggio, cari giovani amici, facendo mia una bella e nota esortazione di san Bernardo ispirata al titolo di Maria Stella maris, Stella del mare: "Tu che nell'instabilità continua della vita presente, ti accorgi di essere sballottato tra le tempeste più che camminare sulla terra, tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella, se non vuoi essere spazzato via dagli uragani. Se insorgono i venti delle tentazioni e ti incagli tra gli scogli delle tribolazioni, guarda alla stella, invoca Maria ... Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità, pensa a Maria, invoca Maria... Seguendo i suoi esempi non ti smarrirai; invocandola non perderai la speranza; pensando a lei non cadrai nell'errore. Appoggiato a lei non scivolerai; sotto la sua protezione non avrai paura di niente; con la sua guida non ti stancherai; con la sua protezione giungerai a destinazione" (Omelie in lode della Vergine Madre, 2,17).

Maria, Stella del mare, sii tu a guidare i giovani del mondo intero all'incontro con il tuo Figlio divino Gesù, e sii ancora tu la celeste custode della loro fedeltà al Vangelo e della loro speranza.

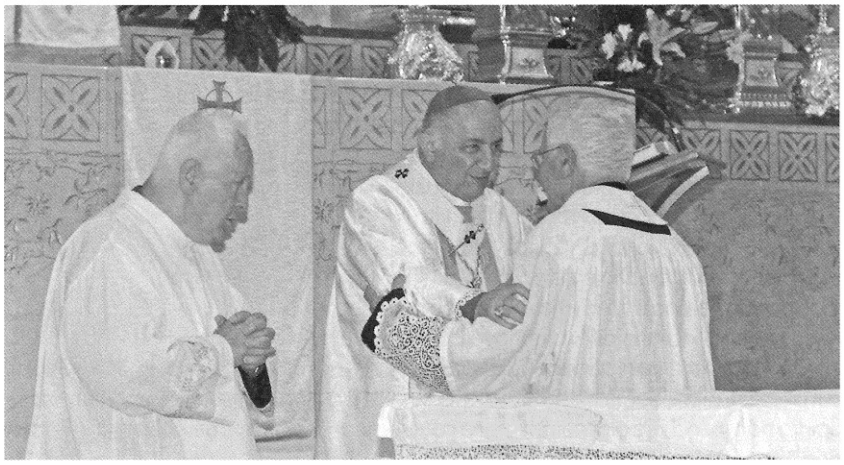
Mentre assicuro il mio quotidiano ricordo nella preghiera per ognuno di voi, cari giovani, di cuore tutti vi benedico insieme alle persone che vi sono care.

*Dal Vaticano, 22 febbraio 2009*

**BENEDICTUS PP. XVI**

IL CARDINALE TETTAMANZI
HA COMPIUTO 75 ANNI

# "HO RICONSEGNATO L'INCARICO DI ARCIVESCOVO NELLE MANI DEL PAPA"



Carissimi fedeli,
grazie di cuore per gli auguri che ieri, a nome vostro, mi ha rivolto il Vicario generale. Grazie dei tantissimi auguri che ho ricevuto e soprattutto delle preghiere che mi avete donato.
Settantacinque anni sono un traguardo importante di cui sento il dovere di ringraziare con particolare intensità il Signore. Con Lui voglio ringraziare tutte le persone che in questi anni sono state per me segno concreto del suo amore. Penso ai miei genitori – e come non essere riconoscentissimo al Signore perché mi dona ancora la presenza di mia mamma Giuditta novantottenne! – e poi a tanti vescovi, sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate, seminaristi, fedeli laici, coppie di sposi e famiglie, comunità che ho incontrato e che mi hanno fatto toccare con mano che il Signore è «ricco di misericordia».
Sì, il Signore è veramente grande nel suo amore e niente è più affascinante ed esigente della sua misericordia. Una misericordia «a caro prezzo», perché il Signore ci ha amato fino a dare la sua vita per noi; una misericordia che è tenerezza, accoglienza, fiducia, speranza nei nostri confronti e, proprio per questo, trasmette la forza esigente dell'amore: chi si scopre amato non può che amare a sua volta.
Mi accorgo sempre più che il tempo è nelle mani di Dio. Avverto ogni giorno la grande responsabilità che mi è affidata e di cui il Signore mi chiederà conto, ma confido ancor più nella sua misericordia. Con la forza che Dio mi dona continuo a spendermi per il ministero. Ricevo una testimonianza esemplare da tanti sacerdoti, anche avanti negli anni o malati, che non cessano di servire la Chiesa in umiltà e obbedienza, con grande zelo e abnegazione, e cerco anch'io di fare la mia parte, consapevole che vi è un di più di amore richiesto a chi ha un compito di maggiore responsabilità. Eppure il pensiero che il tempo, la storia, la Chiesa sono nelle mani di Dio, nel mistero della sua misericordia, mi convince sempre più che non è la nostra opera a produrre frutto, ma il "rimanere", il dimorare nell'amore di Dio: l'unirsi a Lui, l'essere in Lui, con letizia, nel dono di sé fino al compimento. E' Cristo a portarci con sé nel mistero della sua morte e risurrezione che ci libera e salva. Da parte mia sperimento di essere "portato" dal Signore, di essere in mezzo agli affanni da Lui consolato. Per questo mi sento molto libero e sereno, anche nei confronti del compito che mi è affidato. La nostra Chiesa vive un tempo di profondo ed esteso rinnovamento. Ci guida il desiderio vivissimo di rimanere fedeli alla consegna

del Signore: quella di annunciare il Vangelo della speranza ad ogni uomo. Nei molti cambiamenti non mancano difficoltà, disagi e affanni, ma devo confidarvi che l'ascolto dei sacerdoti, in particolare nelle visite pastorali decanali e negli incontri dell'assemblea sinodale del clero, mi riempie di conforto. Tocco quasi con mano la bellezza e vivacità del nostro presbiterio: uomini di Dio, appassionati della Diocesi e della propria gente, corresponsabili col vescovo nell'edificazione di un nuovo volto di Chiesa e di ministero, per questo generosi e obbedienti nella disponibilità e insieme schietti e intelligenti nella lettura della situazione e nella ricerca di nuove fedeltà. Se penso poi ai molti fedeli laici che incontro e in cui riconosco un autentico sguardo profetico sul futuro che si delinea e al tempo stesso una viva sollecitudine ad assumersi nuove responsabilità, il mio cuore si riempie di fiducia e di consolazione. Non solo siamo nelle mani tenerissime di Dio, ma già abbiamo la gioia di vedere in mezzo a noi i segni di una Chiesa che freme dell'eterna giovinezza dello Spirito e genera uomini e donne evangelicamente "nuovi". Allora guardo ancora più avanti e già vedo un volto di presbiterio, di comunità cristiane, di Chiesa Ambrosiana che tutto fa per rimanere nel cuore di Dio e per giungere al cuore di ogni persona: un volto più fraterno e solidale, più aperto e missionario, più sobrio ed evangelicamente povero; meno affannato nel "fare" e più impegnato nella cura dell'"essere". Un volto di Chiesa più semplice e lieto, perché in ogni situazione totalmente affidato a Dio e alla potenza del suo amore.
Con questo sereno affidamento nei giorni scorsi, secondo la normativa della Chiesa, ho riconsegnato l'incarico di Arcivescovo di Milano nelle mani del Papa, Benedetto XVI, affinché provveda per il bene della nostra Chiesa. La nostra preghiera per il Santo Padre, cui ci lega profondissima comunione, specie in questi giorni, si fa' ancora più intensa: lo Spirito non mancherà di accompagnarci coi suoi doni e custodirci nel suo amore! Tutti vi ringrazio, vi saluto e vi benedico.

**+ Dionigi card. Tettamanzi, Arcivescovo**
*Milano, 15 marzo 2009*

# GENITORI A CATECHISMO

La Chiesa italiana da alcuni anni insiste sul coinvolgimento dei genitori al catechismo dei figli. Non è facile, però, riuscirci e le nostre comunità parrocchiali fanno fatica a muoversi in questa direzione. Ma oggi più che mai traspare la viva convinzione che non è possibile chiamare i bambini alla vita cristiana, ai sacramenti e magari a un serio cammino di fede senza il coinvolgimento dei genitori. Sono essi che aiutano i figli a crescere nella vita, solleciti a trasmettere le buone abitudini in ogni settore, dall'igiene personale, al corretto comportamento fuori casa. Perché allora una comunità cristiana, con la collaborazione dei catechisti, dovrebbe farsi carico in esclusiva della crescita religiosa dei bambini? Verrebbe addirittura la tentazione di pensare a un'invasione di campo da parte di "estranei" nella famiglia! I genitori, d'altra parte, non possono lavarsene le mani, se vogliono che i figli crescano cristianamente. Tanto più che la parrocchia è disposta a coinvolgerli e a prepararli. E' un mestiere difficile oggi essere papà e mamma, soprattutto quando sono chiamati a far crescere la fede nei loro bambini e ragazzi. Essi sono presi da ben altri problemi: il lavoro, il denaro, la vita di coppia. E allora arrivano alla conclusione: "Non siamo adeguati a questo compito!". Molti genitori hanno abbandonato la pratica religiosa sin da ragazzi e riprendere può addirittura sembrare imbarazzante. Eppure un buon numero ritorna alla fede "praticata" e si meravigliano di trovare una chiesa diversa, più accogliente e credibile di quanto essi potevano immaginare. Alcuni di questi genitori una volta rientrati nella comunità li vediamo impegnatissimi a organizzare tante belle iniziative in oratorio. E alla fine scoprono con gioia come sia bello vivere "insieme" e concordano con quanto diceva don Milani: "Essere cristiani è un privilegio, non un obbligo".

**don Ampellio**

ORATORI CITTA' DI CESANO MADERNO

# ESTATE 2009

*AL FALZAREGO (BL) - HOTEL SASSO DI STRIA*

Anche quest'anno i nostri oratori si preparano ad una vacanza entusiasmante. Come sempre occasione di divertimento, amicizia, riflessione e scoperta di nuove esperienze, insieme ad educatori, adulti e animatori. Il posto e la casa sono situati nel cuore delle Dolomiti al Passo Falzarego, un'area tra le più suggestive delle Dolomiti, per la bellezza e la maestosità dei suoi paesaggi. Siamo al centro di tre vallate (Alta Badia, Cortina e Arabba). Siamo già stati l'anno scorso, ma non abbiamo ancora terminato di esplorare le bellezze e le passeggiate del luogo.

*Da giovedì 9 a mercoledì 15 luglio:*
*IV - V elem. e I media*

*Da mercoledì 15 a mercoledì 22 luglio:*
*II e III media*

**Le montagne**
Le montagne che abbiamo attorno alla casa ci permetteranno di vivere delle passeggiate molto belle e avventurose, su sentieri segnati e sicuri. Questa zona ha ancora molti resti della prima guerra mondiale, primi fra tutti la galleria scavata dagli alpini.

**La proposta**
La proposta di riflessione in modo stimolante e divertente ci permetterà di cogliere la bellezza non solo che ci circonda, ma che portiamo dentro di noi, come dono prezioso di Dio. Per noi la preghiera sarà la forza della nostra giornata.

**Le amicizie**
Sono presenti ragazzi di diversi oratori. I giochi, le serate, i giochi notturni, il tempo libero, la sala di ritrovo ci permetteranno di vivere in amicizia e in modo familiare questi giorni.

**La casa**
La struttura è un albergo quindi fornirà tutti i servizi fondamentali, chiedendo alcune collaborazioni per la gestione e la cura delle camere e dei luoghi comuni. **(www.sassodistria.it).**

*Il costo per il primo turno è di 220 euro*
*Il costo del secondo turno è di 240 euro*
*La caparra da versare all'atto di iscrizione è di euro 100.*
*Iscrizioni fino ad esaurimento posti presso le catechiste.*

# T.A.B.

## *Teatro Amico Binzago*

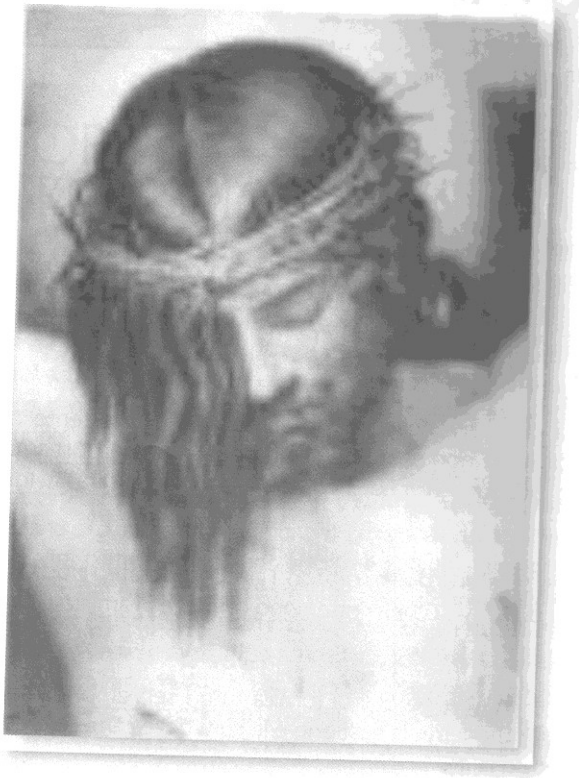
In collaborazione con

L'UNITRE di Cesano Maderno

*in occasione della S. Pasqua*

presenta

# Cronaca da GERUSALEMME



Parrocchia B.V. IMMACOLATA di BINZAGO

presso Sala teatro PAOLO VI

**Mercoledì 08 Aprile 2009, ore 21,00**

# DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

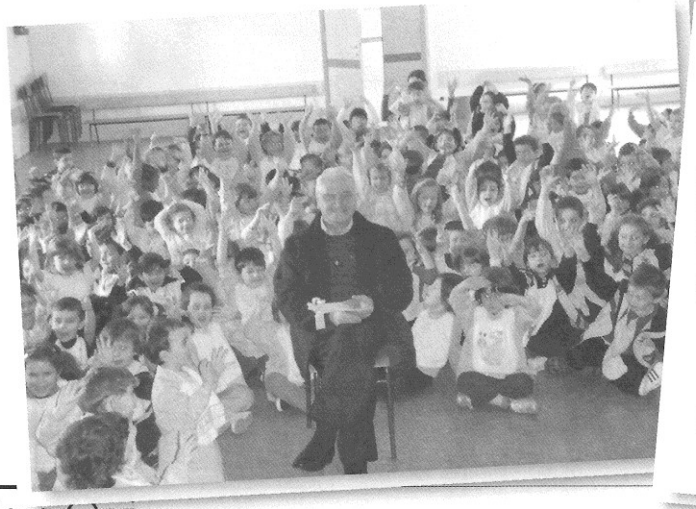
Caro Papà

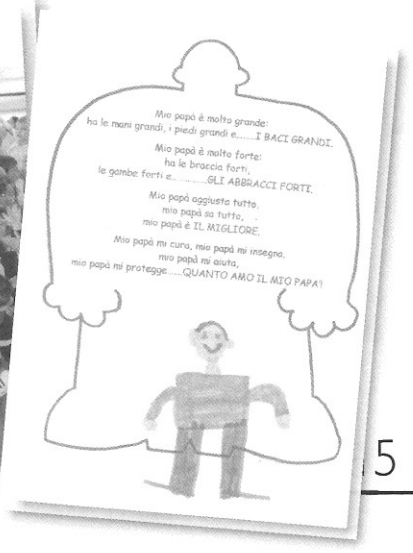
giovedì 19 marzo 2009

Festa di San Giuseppe è la tua "festa"
perciò ti invito a "fare colazione" alla mia
scuola dell'Infanzia, così festeggiamo insieme!!!

Le mie maestre ci aspettano
dalle ore 8 alle ore 9 non possiamo mancare!

Per la seconda volta i "nostri papà" sono stati invitati a scuola per festeggiare la loro festa con i propri bambini...
E' stato un momento felice ed emozionante per tutti: piccoli e grandi.
Tanti i partecipanti, tanto da far pensare che quest'invito sia ormai atteso e destinato a diventare una gradita tradizione...
La colazione, i biscotti fatti il giorno prima dai bimbi più grandi, la consegna del "lavoretto" e la poesia dedicata ai papà: cose semplici ma fatte da ciascun bambino per il SUO PAPA', hanno reso questa mattinata speciale, ricca di affetto e di riconoscenza al Signore per tanti doni! Ad accogliere Papà e bambini nella scuola, anche il presidente don Ampellio, per il quale il giorno prima, in occasione della sua presenza settimanale di Quaresima per un "racconto speciale" ai bambini, è stato festeggiato quale Papà di una così grande Comunità, ricevendo doni e ascoltando in anteprima la Poesia dedicata ai papà.
*La fotografia qui sotto racconta da sola la gioia del Nostro Parroco che, in mezzo ai bambini, "vive i suoi momenti più felici".*





Mio papà è molto grande:
ha le mani grandi, i piedi grandi e.....I BACI GRANDI.

Mio papà è molto forte:
ha le braccia forti,
le gambe forti e.....GLI ABBRACCI FORTI.

Mio papà aggiusta tutto,
mio papà sa tutto,
mio papà è IL MIGLIORE.

Mio papà mi cura, mio papà mi insegna,
mio papà mi aiuta,
mio papà mi protegge.....QUANTO AMO IL MIO PAPA'!

# DALLA SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE

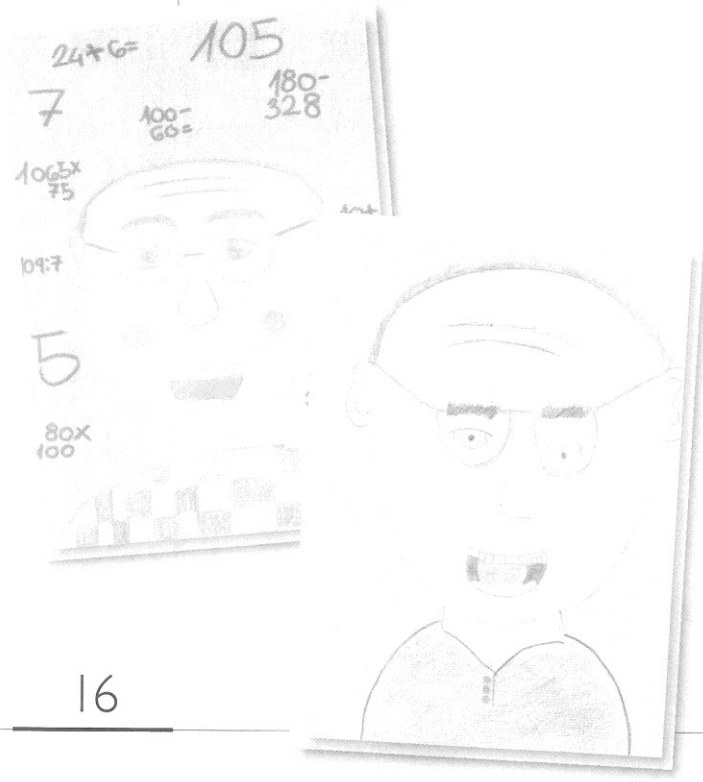
*QUESTA VOLTA SONO LE CLASSI PRIME CHE SCRIVONO PER RACCONTARE IL CAMMINO VERSO LA PASQUA. INSIEME DURANTE LA QUARESIMA ABBIAMO FATTO PASSI DI:*

SEMPLICITÀ
PERDONO
AMICIZIA
LUCE VITA
MISSIONE

per ogni settimana di Quaresima un piccolo passo insieme a Gesù.

*I BAMBINI DI TERZA E DI QUARTA SI SONO MESSI ALL'OPERA E VI VOGLIONO PRESENTARE UNA PERSONA DAVVERO SPECIALE...*

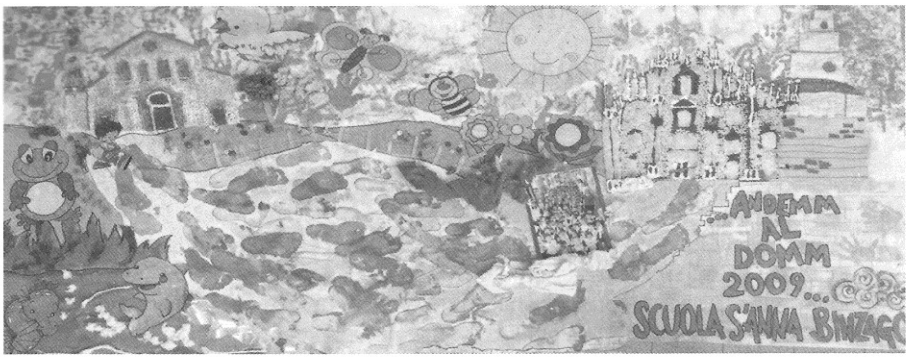
# ERCOLE




Ercole è un uomo che lavora nella nostra scuola. Passa la sua giornata davanti al computer. Ercole è alto, ha una corporatura normale. Porta gli occhiali, ha pochi capelli, sulla fronte ha qualche ruga. Ercole a scuola non veste sportivo, indossa spesso il maglione, a volte è elegantissimo con la cravatta. Quando fa caldo porta le camicie con le maniche corte, allora si vedono le sue braccia pelosissime.

Ercole sorride spesso, a volte però, quando i conti non tornano, diventa serio, tutto rosso e mette le mani sulla testa. A volte, il lunedì mattina, passiamo in fila da lui per battergli un cinque e per augurargli una buona settimana. Altre volte scendiamo da lui per le fotocopie e in cambio gli portiamo le caramelle. Ercole è un po' timido, quando lo invitiamo in classe o in salone arrossisce. Lui è un tifoso fedele dell'Inter, a volte scambia battute con fratel Mario che è milanista. Ercole per noi e per la scuola è prezioso, gli vogliamo tanto bene e lo ringraziamo per tutto ciò che fa.

# LE SCUOLE ALLA MARCIA "ANDEMM AL DOM"



# BINZAGODOMANI
## STORIA, CRONACA, PROGETTI

*Binzagodomani è il nome di una rubrica "forum/tavola rotonda" che è iniziata dal mese di gennaio 09 e raccoglie informazioni storiche, cronaca del presente, idee o progetti per Binzago ed il territorio.*

### L'IMPOSSIBILE INTERVISTA a Don Antonio Borghi con la domanda: "Come vede il futuro della Sua amata BINZAGO ?"

Un inedito aspetto viene approfondito da questa rubrica con una "impossibile intervista" al Padre fondatore della nostra Parrocchia Don Antonio Borghi. Don Antonio Borghi ha acquisito grandi meriti spirituali durante il Suo Sacerdozio ed ha testimoniato una infinita fede cristiana ma **sono ancora da valorizzare a pieno gli aspetti civili e sociali del Suo operato**. Forse questa è una singolare riflessione storica che esplora il pensiero di Don Antonio Borghi negli aspetti quotidiani e di vita dei Suoi parrocchiani e del Suo tempo mettendo in evidenza l'ottimismo e la passione per il progresso.

Sono tante le testimonianze storiche che sostengono la "tesi "di un Don Antonio all'avanguardia, attento alle opere architettoniche, agli aspetti urbani, alla qualità di vita binzaghese, agli aspetti civili comunali ecc.. L'incitamento agli artigiani ad attrezzare il luogo di lavoro con nuovi macchinari, i consigli per l'edificazione di case dei Suoi parrocchiani, le opere parrocchiali stesse (che sono state edificate anche per supplire a pubbliche carenze), la grande amicizia ed i consigli dati all'onorevole Mario Vaghi, sono tutti esempi di attenzione alle necessità terrene per una decorosa vita degli uomini. Don Antonio Borghi arriva a Binzago tra gente di grande fervore religioso e civile, ma anche di scarsa istruzione e di povertà; condizioni tipiche dell'Italia in quel tempo. E' evidente che l'impianto urbano del "900" Binzaghese ed anche contemporaneo ha avuto in Don Antonio Borghi un grande stratega, se non altro nel posizionamento della Chiesa Parrocchiale, nell'ubicazione dell'Asilo, degli oratori ecc che tanto hanno condizionato ed ancora condizionano il centro Binzaghese; è noto il Suo consenso alla "CASA-BOTTEGA" (al piano terra il laboratorio al piano sopra la residenza): una tipologia edificatoria che evidentemente valorizza la simbiosi tra famiglia e lavoro; pari valori che scaturiscono dal religioso e "Cristiano" vivere.

**Dunque si può affermare che il "PRETINO" arrivato da Cogliate nel primo novecento fu anche un buon stratega e URBANISTA ed ha posto le basi allo sviluppo urbano BINZAGHESE come in effetti ad oggi si presenta.**

*Alla domanda contenuta nel titolo, quale è la risposta di Don Antonio Borghi:* "Penso al futuro di Binzago con gente che si aiuta, che vive in case dignitose e salubri e con un minimo di terra da coltivare, spero che tutti abbiano un buon lavoro per vivere da "cristiani"; vedo Binzago con vari luoghi e spazi di ritrovo affinché la mia comunità possa stare assieme e,con i suoi Preti, lodare il Signore e le Sue opere"

**E' evidente che questa è una risposta che non è stata mai data nè scritta da Don Antonio Borghi (era, ad oggi, una intervista impossibile) ma è dedotta e ricavata dai suoi pensieri e dal suo operato e, sopratutto da dirette testimonianze verbali.**

Nelle immagini fotografiche alcuni "CIVICI" riconoscimenti avuti da Don Antonio Borghi ed una immagine dall'alto della Binzago di oggi che alla rubrica "BINZAGODOMANI" pone una riflessione: "Abbiamo rispettato e colto le competenze in **"URBANISTICA"** del Padre fondatore della Parrocchia?"

*Risposte e/considerazioni/proposte e tematiche direttamente alla redazione di BinzagOggi oppure a: franco.deponti@gmail.com*

# *Cesare Rastellino*
# "SENATORE DELL'ARTIGIANATO"

Confartigianato IMPRESE LOMBARDIA

**GRUPPO REGIONALE ANZIANI E PENSIONATI**
**A.N.A.P. LOMBARDIA**

Milano, 13 Marzo 2009

Prot. 176/GC/cs

**Egr. Sig.**
**CESARE RASTELLINO**
**Via Toniolo, 5**
**20031 CESANO MADERNO (MI)**

**Oggetto:** **Convegno regionale Anap Lombardia "Senatori dell'Artigianato"**

Caro Socio,

si avvicina la settima edizione della Festa dei Senatori Artigiani, un'iniziativa ideata da Confartigianato Lombardia per premiare chi si è particolarmente distinto per meriti in campo associativo, sociale e umanitario.

L'edizione 2009 si terrà

**Venerdì 22 maggio 2009**
**alle ore 9.30**
**presso l'Hotel Michelangelo**
**via Scarlatti, 33 – Milano**

È con immenso piacere che, in qualità di Presidente Regionale ANAP, Ti annuncio che , su segnalazione del Gruppo ANAP di Milano, Ti verrà conferito in questa occasione il titolo di

**Senatore dell'Artigianato**

per il Tuo operato a servizio del territorio e per la Tua testimonianza esemplare del mondo artigiano.

Alla premiazione seguirà un pranzo per festeggiare il riconoscimento ricevuto, a cui sei invitato insieme ad un Tuo familiare.

Ti prego di confermare la Tua presenza alla Segreteria ANAP di Milano.

In attesa di congratularmi personalmente con Te, Ti invio i miei saluti più cordiali.

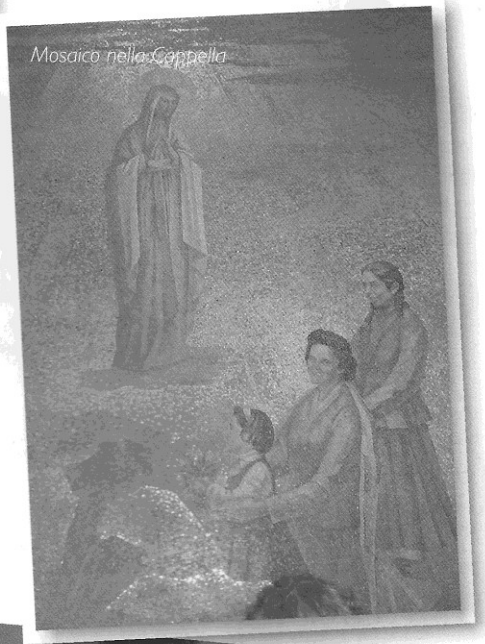
Giuseppe Carrara
Presidente del Gruppo Regionale ANAP

c o n f a r t i g i a n a t o l o m b a r d i a

20124 MILANO – V.le Vittorio Veneto, 16/a
Tel. 02 2023251 – Fax 02 2043502
info@confartigianato-lombardia.it
www.confartigianato-lombardia.it
Cod. Fisc. 80154990156

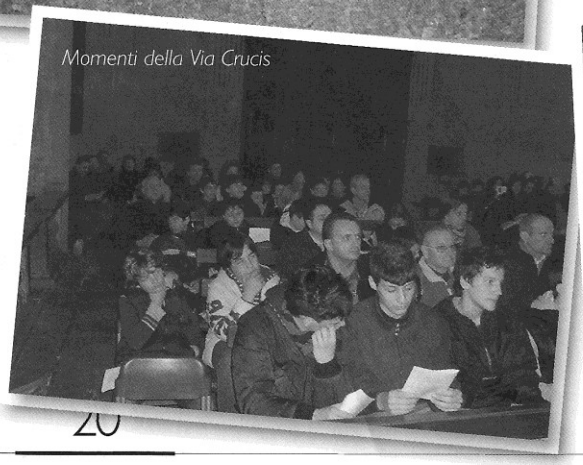
# PASQUA DELLO SPORTIVO
## VIA CRUCIS A MESERO
## SANTUARIO S. GIANNA BERETTA MOLLA

Entrata al Cimitero di Mesero


Mosaico nella Cappella

Cappella dove è sepolta S. Gianna

Momenti della Via Crucis


Momenti della Via Crucis

Cena all'Oratorio

# PRIMI E SECONDI ALLE FINALI DI COPPA C.S.I.

Nel week-end del 21-22 marzo scorso si sono svolte al Palamojazza di via Prampolini a Milano le finali delle coppe C.S.I. di basket alle quali hanno partecipato due formazioni della P.O.B. Binzago.
Sabato 21 la squadra della categoria allievi, allenata da Luca Rebosio, si è aggiudicata la "YOUNG CUP ALLIEVI", battendo il CENTRO ASTERIA MILANO con il punteggio di 72-53. Dopo i primi due quarti di gioco equilibrati, i biancorossi, nella terza frazione, prendono il largo per controllare, poi, il vantaggio nell'ultimo parziale, riuscendo così, finalmente, a conquistare quel trofeo che già per due volte era sfuggito loro in finale. Ecco il tabellino dell'incontro e la foto della squadra scattata dopo la premiazione.

**P.O.B. BINZAGO – CENTRO ASTERIA 72-53**
*(19-17/38-33/60-44)*
Marcatori: *Barbisan M. 35, Motta E. 15, Diotti D. 12, Colombo A. 8, Porcarelli M. 2*
*In piedi (da sinistra): Andrea Colombo, Marco Dalla Pasqua, Massimo Barbisan, Emanuele Motta, Marco D'Ambrosio, Luca Rebosio (allenatore), Emanuele Terragni, Gilles Piva.*
*In ginocchio (da sinistra): Camillo Colombo, Mauro Porcarelli, Riccardo Motta, Davide Diotti (capitano), Andrea Maglio, Franco Diotti (accompagnatore).*
*Nella foto manca Marco Pagani.*

Domenica 22 gli under 12 di Raffaele Violi e Dodo Gariboldi, nella finale della "BASKET CUP UNDER 12", sono stati invece sconfitti dall'AURORA PREGANA per 48-66. I binzaghesi rimangono in partita per un quarto di gara ma nella seconda frazione devono subire dai fortissimi avversari un parziale negativo che non riusciranno più a colmare.
Anche di quest'incontro il tabellino e la foto della squadra con la meritatissima coppa.

**P.O.B. BINZAGO – AURORA PREGNANA 48-66**
*(7-12/21-36/32-52)*
Marcatori: *Motta S. 14, Barbisan M. 13, Boga A. 7, Martin F. 5, Santambrogio A. 4, Foti S. 2, Manicone R. 2, Molteni M. 1*
*In piedi (da sinistra): Antonio Bandera, Daniele Santambrogio, Matteo Missaglia, Edoardo Gariboldi (vice-allenatore), Matteo Molteni, Mauro Barbisan, Francesco Martin, Raffaele Violi (allenatore), Riccardo Manicone, Tommaso Borsani, Sabrina Foti.*
*In ginocchio (da sinistra): Matteo Pattaro, Mattia Pastorelli, Sebastiano Motta (capitano), Andrea Santambrogio, Andrea Boga. Nella foto manca Edoardo Boga.*
Un ringraziamento particolare va ai numerosissimi tifosi binzaghesi che durante le due partite hanno sostenuto calorosamente i ragazzi.

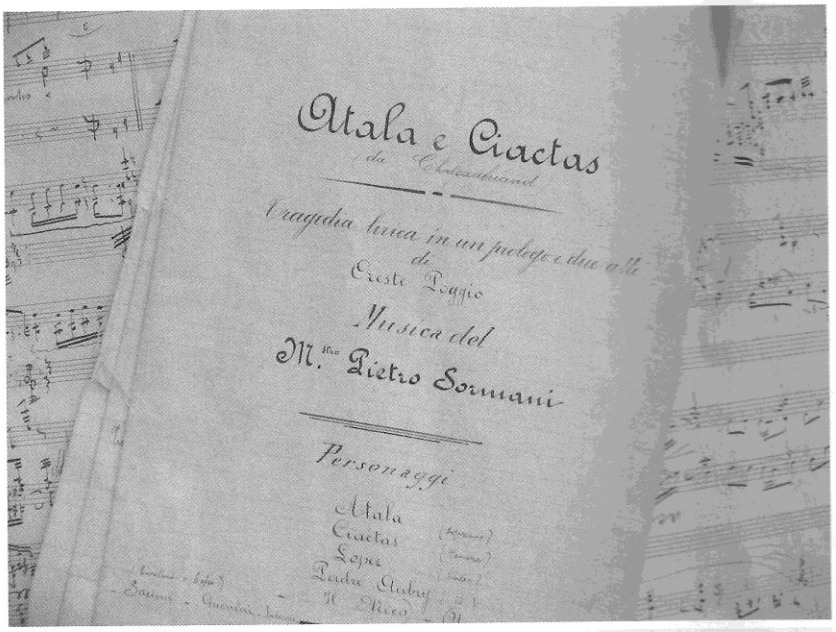
# L'INTENSA ATTIVITA'

Il Corpo Musicale G. Verdi Binzago in questi primi mesi del 2009 prepara le manifestazioni ed i concerti da svolgersi durante l'anno. Intense e partecipate sono le prove serali del giovedì ma accanto allo studio della musica ed alla vivace attività organizzativa, **un gruppo di esperti è ALL'OPERA** nell'esame di un inedito documento: "TRAGEDIA LIRICA IN UN PROLOGO E DUE ATTI di Oreste Poggio e con Musiche del **Maestro PIETRO SORMANI**.

Recentemente l'archivio del Corpo Musicale G. Verdi Binzago, grazie al generoso gesto di un concittadino, (grande appassionato di documenti storici) si è arricchito di una inedita opera: **Atala e Ciactas**.

**Questa musica è stata composta agli inizi del novecento (dal 1907 al 1908) dal Maestro Pietro Sormani; musicista alla Scala di Milano e sostituto del maestro TOSCANINI.** Il Corpo Musicale, nell'idea di una esecuzione concertistica che includa qualche eccellenza musicale di questa opera è allo studio ed alla composizione di partiture da orchestra ; un primo esame di questi importanti documenti storici mette in evidenza il grande lavoro svolto dal Maestro; scritto con passionalità, genialità e sicurezza accompagnate da influenze "PUCCINIANE".

*Nell'immagine fotografica la copertina del libretto posta in una significativa pagina del grande volume dove è scritta la musica.*




# GRUPPO ARTIGIANI

*In ucasiun del'aniversari dèla cunsacraziùn dela gesa,*
*anca i artigian an vurù da la sua cùlabùraziùn.*

*I cunfesionari vecc in sta reastaurà*
*e dopu tanti ann de asenza al so post in turnà.*

*Ma i artigian per fa pùsè bel l'altar,*
*anca un rivestiment con i banchett an realizà.*

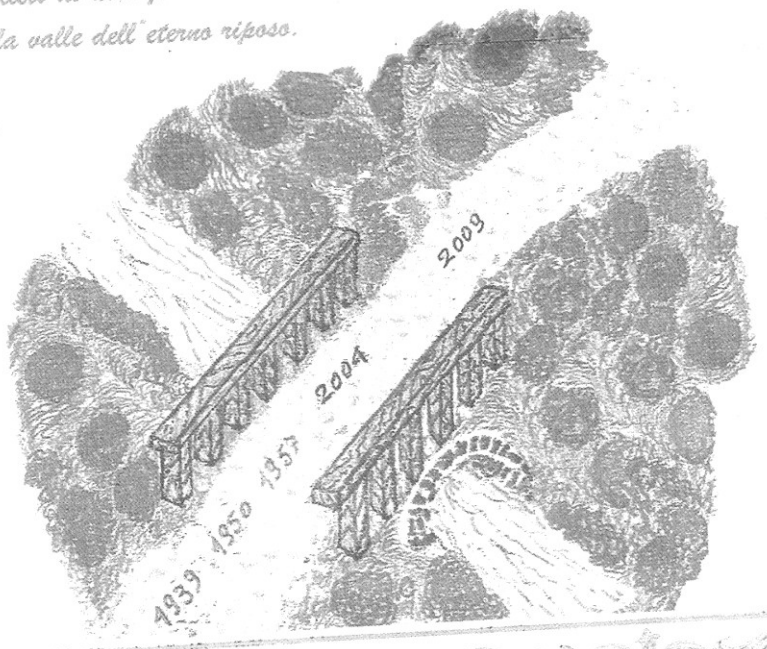
***Sa sa no ùl perché***
***al sta in una butega a ripùsà.***

*Per adess ghe sultant i futugrafì da guardà.*
*Sperem quanto prima da podel tutti quanti* ***a rimiral.***

# AUGURI AI SETTANTENNI!

*Anno Duemilanove*

*È dall'anno del Signore 1939, che ognuno di noi cammina sulla propria stradicella chiamata destino.*
*Ma è tra i banchi dell'elementari che siamo lasciati soli nel cammino della vita.*
*Nell'età dell'adolescenza, freschi come il vento di primavera, ci siamo incamminati nell'Edem seminando il nostro sentimento nella fertile e verde valle, raccogliendo un fiore che ancora oggi profuma d'amore.*
*Con il passare degli anni, la stradicella che è parte integrante in noi, sa essere per lunghissimi tratti tortuosa, scoscesa o ripida, cigliata di spine che la invadono, nascondendo le pietre appuntite e rendendo difficoltoso il nostro equilibrio e il sentimento.*
*Oggi settantenni arrivati in cima al colle, ad ogni imbrunir del giorno, siamo lieti di aver percorso un tratto del nostro destino che ci accompagna giù alla valle dell'eterno riposo.*



CIRCOLO "FRANCO BURATTO" CESANO MADERNO
VIA CAVOUR 19/A - Tel./Fax 0362-504174
acli.cesanom@gmail.com

# LE ACLI TI AIUTANO!

Le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) sono un movimento educativo e sociale a servizio dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie e della comunità.
Lavoro e sviluppo sociale, con l'obiettivo del bene comune, sono i due grandi progetti di impegno delle ACLI. Esprimono la loro azione attraverso servizi, imprese sociali, realtà specifiche promosse in diversi campi di attività solidali.
Si coniugano i valori cristiani e le ragioni di mercato, con competenza e professionalità, con attenzione e rispetto della persona.
Se vorrai aderire al movimento e tesserarti (¤ 19,00 quota annuale) avrai lo sconto di ¤ 15,00 per la compilazione del Mod. 730, potrai usufruire di agevolazioni per altri servizi fiscali, culturali e ricreativi, sconti sulla retta per soggiorni presso le nostre case di vacanza marine e montane e riceverai il nostro periodico **"il giornale dei lavoratori"**.

**I nostri uffici sono aperti durante tutto l'anno e si trovano a Cesano Maderno in via Cavour 19/A .**
***Potrai trovare i seguenti servizi:***
**SAF: nuova apertura per la gestione dei rapporti di lavoro domestico (assistenza alla famiglia: buste paghe per baby sitter, colf e badanti).**
**E' aperto al pubblico il GIOVEDI' dalle ore 9,00 alle ore 13,00**
**Tel. 0362.522217.**

Il **CAF** (Centro Assistenza Fiscale) Tel. 0362.522217 normalmente è aperto nei giorni di **LUNEDI'-MARTEDI'-GIOVEDI' -VENERDI' dalle ore 9,00 alle 13,00.**
Mentre nei mesi di APRILE – MAGGIO – GIUGNO è aperto dal **LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00.**
Il CAF è autorizzato alla compilazione del **Mod. 730, Mod. UNICO, Mod. RED, Rilascio Attestazioni, ISEE e ISEE Università.**
Bollettini e dichiarazioni ICI, contenzioso tributario, dichiarazione di successione, contributo regionale per affitto e mutuo, acquisto prima casa giovani coppie, contratti di locazione.
Il **PATRONATO** Tel. 0362.507425 è aperto nei giorni di **MARTEDI' dalle ore 9,00 alle 12,30, MERCOLEDI' dalle 9,00 alle 12,30, GIOVEDI' dalle ore 14,00 alle 17,00.**
Il PATRONATO ACLI eroga un servizio di consulenza ed assistenza a favore dei cittadini, lavoratori e pensionati, in materia previdenziale ed assistenziale.
Il Patronato ACLI tratta, tra l'altro, pratiche di pensione di anzianità, pensioni di vecchiaia e di invalidità, pensioni ai superstiti nel settore pubblico e privato; assegni sociali e pensioni agli invalidi civili, assegni al nucleo familiare, versamenti volontari ed estratti contributivi, supplementi e ricostituzioni delle pensioni, infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Il Circolo ACLI

# T.A.B. CERCA NUOVI ATTORI

Il T.A.B. teatro amico Binzago nell'anno del centenario della nostra Parrocchia ha riproposto le vecchie commedie fatte negli anni scorsi.
Il 9 maggio 2009 concludiamo il revival con il "CURTIL DI CASSINET". Vi aspettiamo numerosi.
Ora ripartiamo con nuove commedie, in dialetto milanese: abbiamo bisogno di nuove persone che si vogliono cimentare in questa bella avventura, perché abbiamo l'intento di promuovere la cultura del teatro e dello spettacolo.
**Le porte del T.A.B. sono aperte a tutti** coloro che desiderano provare l'esperienza di calcare le scene dei teatri della Brianza; sì perché il T.A.B. viene chiamato in molti teatri e Parrocchie della zona.
Per chi fosse interessato le prove si fanno nel nostro oratorio alla sera. Per informazioni rivolgersi al nostro Regista Alessandro Cesana al tel. 0362/505806.
Vi aspettiamo numerosi.

**Paolo R.**

# UN RICORDO SPECIALE...

26/04/2008 – 26/04/2009

*Carissima sr. Enrica,*
*è passato un anno da quando il Signore ti ha voluto accanto a sé, ed il vuoto che hai lasciato è tuttora incolmabile. Ho imparato a conoscerti, prima attraverso i racconti di Marisa che ha avuto la gioia di fare la tua conoscenza tanti anni fa, poi telefonicamente ed infine di persona quando, sempre insieme a Marisa, ti venni a trovare in Sicilia. Quei giorni magnifici passati accanto a te, sono stati per me, fonte di arricchimento interiore. Devo confessarti che traevo forza e coraggio con cui affrontavi la tua malattia! Eri e rimani, una persona speciale, unica, capace di infondere gioia e serenità a chi ti stava accanto.*
*Grazie Marisa, per avermi dato l'opportunità di conoscerla e grazie a te sr. Enrica per avermi accolto nel tuo grande cuore! Ora che sei tra le braccia di nostro Padre, veglia su di noi, guidaci nel nostro difficile cammino di fede e sorreggici nelle difficoltà della vita: ti affidiamo la nostra anima, abbine cura fino al giorno in cui ci riabbracceremo per sempre.*
*Ti voglio bene.*

**Daniela B.**

CARITAS AMBROSIANA
Pastorale Giovanile
*Proposte di volontariato caritativo e di formazione al servizio per i giovani dai 18 ai 30 anni*

# CANTIERI DELLA SOLIDARIETA' 2009

## CAMPI DI CONDIVISIONE E SERVIZIO IN ITALIA E ALL'ESTERO

**I cantieri della solidarietà** giungono quest'anno alla tredicesima edizione. Era il 1997 quando, a partire dalla collaborazione con le popolazioni dei Balcani martoriate dai conflitti, nasceva l'idea di **far incontrare i giovani locali con i giovani italiani**, organizzando un campo di condivisione e servizio a favore delle persone più fragili: gli sfollati, gli anziani e i minori.
L'esperienza, positiva e arricchente per tutti, confermava l'intuizione che **gli aiuti e i progetti assumono un senso più profondo quando le persone si incontrano e si conoscono, lavorano, giocano e sperano insieme**, in particolare quando in queste dinamiche non entrano solo gli "addetti ai lavori" ma diventa una possibilità di condivisione anche per gli altri.
I risultati ci hanno portato negli anni successivi ad allargare gli orizzonti della proposta, prima ai paesi dell'est Europa e progressivamente ad Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia e, dallo scorso anno, inserendo alcune destinazioni italiane, in collaborazione con alcune Caritas diocesane.
L'esperienza dei Cantieri si rivela uno **spazio di approfondimento significativo** di alcuni aspetti della globalizzazione e **un'occasione di riflessione** sui temi della giustizia, del perdono e della riconciliazione per creare percorsi di pace.
In tutti questi anni più di **un migliaio di giovani** ha deciso di partire insieme a noi e partecipare ai Cantieri in diverse parti del mondo.
Diverse sono le motivazioni che spingono un giovane a fare questa scelta; a noi piace notare in particolare, alcuni elementi comuni al rientro quali l'allegria e l'entusiasmo sprigionati nei racconti di quanto vissuto. L'aspettativa di condividere con altri le domande e le sfide incontrate, la voglia di capire come poter continuare questo cammino.
E' per questo che al rientro dall'esperienza crediamo sia importante incontrarci di nuovo in un momento di verifica e di scambio che può essere, per chi lo desidera, anche di orientamento verso altre proposte di impegno nei propri territori di provenienza.

### I PAESI INTERESSATI:

| ITALIA | EUROPA | AFRICA | ASIA | AMERICA |
|---|---|---|---|---|
| Genova | Bulgaria* | Kenya | Giordania | Bolivia |
| Firenze | Moldova | ----- | Libano | Nicaragua |
| Pozzuoli | Montenegro | ----- | Thailandia* | Perù* |

** in via di definizione*

### ATTIVITA' PREVISTE:

- Conoscenza del contesto e della comunità locale, in particolare delle situazioni di disagio e povertà:
- Incontri intercolturali e interreligiosi;
- Animazione con minori, giovani, disabili, minoranze,...
- Visite / servizi con gli ammalati;
- Visite alle famiglie;
- Attività manuali legate alle comunità locali o ai progetti sostenuti dalle controparti locali.

Momenti di preghiera e di riflessione accompagnano l'esperienza dei gruppi e aiutato ad una rilettura degli incontri.

PERIODO:

sono previsti **turni di due, tre o quattro settimane** nel periodo che va da metà luglio a fine agosto, a seconda delle diverse destinazioni.

PERCORSO DI ISCRIZIONE:

se siete interessati a partecipare ai Cantieri compilate la scheda di pre-iscrizione collegandovi al sito: www.caritas.it/cantieri - vi contatteremo nel giro di pochi giorni per spiegarvi l'iter di iscrizione.

FORMAZIONE:

un *primo* modulo formativo generale è previsto per **sabato 6 giugno 2009**. Il *secondo* modulo formativo specifico è previsto per **sabato 13 e domenica 14 giugno 2009.**

**Sabato 26 settembre 2009** ci incontreremo per una giornata di valutazione finale.

E' obbligatoria la presenza sia alla formazione iniziale che alla valutazione finale.

*Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere a:*

Caritas Ambrosiana
Sportello Orientamento Volontariato
Via S. Antonio, 5 – 20122 Milano
Tel. 02/58391386 – fax 02/76021676
e-mail: giovani.ambrosiana@caritas.it

---

***"Per l'uomo di mondo una raccolta di aneddoti, massime, proverbi; sarà un prezioso tesoro se saprà disseminarli nella conversazione al momento opportuno." (Goethe).***

## 20a serie

Prima di sbattere le radici del pino, mieti quelle dell'abete.
Chi va al mulino, prima o poi si infarina.
Chi di schiena chi di petto, tutti abbiamo un difetto.
Se rincorri due conigli, non ne prendi nemmeno uno.
Per ben giudicare , bisogna ben parlare.
Alla gloria non si va per via fiorita.
Tratta l'amico come vuoi essere trattato.
L'esperienza è una maestra che fa pagare care le sue lezioni.
Il tempo è un gran consolatore.
La calunnia è come una vespa che importuna e contro cui non bisogna fare alcun movimento, se non si né certi di ammazzarla.
Chi coltiva le cipolle non ne sente più l'odore.
Non vi è nulla che possa rasserenarti, come la parola di un amico fidato.
Spesso la bocca ride, mentre il cuore piange.
L'intuizione è la ragione che ha fretta.
Per quanto alto possa crescere un albero, le sue foglie cadranno sempre a terra.
Ne rimproveri né incoraggiamenti sono in grado di ridare vita a una fede che sta svanendo.
Quando una donna è sincera, crea la possibilità che intorno a lei ci sia più verità.
Qualsiasi cosa valga la pena di fare, vale la pena di farla in fretta.
L'amore non è bello se non è litigarello.
Chi lascia la strada vecchia per la nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova.

continua…

## Pasqua 2009

*Gesù è morto: il buio è totale,*
*le campane son mute.*
*L'angoscia aleggia sui fedeli*
*che visitano il sepolcro.*
*Passati i due giorni*
*ecco la Resurrezione!*
*Il sole ovunque.*
*La gioia è di tutti.*
*Grazie a Dio Altissimo*
*che ci dona Gesù Suo Figlio*
*in Spirito Santo*
*per redimerci dai peccati.*

Rosalba Parravicini

*L'ANGOLO POETICO DI DON MICHELE*

# PASSAGGIO-RISURREZIONE

*La ricerca religiosa da parte della politica colombiana* ***Ingrid Betancourt,*** *durante il suo sequestro di sei anni, ad opera dei guerriglieri delle Farc, esperienza che l'ha portata alla fede ed al perdono, ha ispirato la poesia pasquale di don Michele.*

*Nel cuore, d'improvviso: nuvoloni, tuoni, lampi.*
*Vien strappata, ghermita nel suo essere, sequestrata.*
*Paura , ansiosa, rischio, incupirsi, oscurarsi, ciò capì:*
*guerriglieri dei Farc via dalla casa già vissuta.*

*Tutto crollò! Cosa fare per questa situazione?*
*Sono prigioniera, vengo nascosta nella foresta;*
*con loro spostata, alla macchia, per la nuova azione,*
*per sentiero, villaggio, danno e dolore: qui resta.*

*Ero cattolica normale: alla Messa, pregare,*
*ma, come tanti, limitata conoscenza di Dio.*
*Al sequestro trovai il tempo per la Bibbia trattare:*
*sol quel libro leggere, meditare, capire Dio.*

*Per una luce: energia, forza, ho compreso: "Dice a me!".*
*Fatto emozionale e profondo, la Parola, è dato.*
*Quel Qualcuno, lui, ora vuole comunicare con me;*
*il mio essere, esperienza razionale, è trasformato.*

*Io non mi preoccupo: tutto capita al tempo giusto.*
*Qui l'origine della fede cristiana è ora vera.*
*Ho scoperto poter odiare, che pur tutto è ingiusto;*
*nella stessa brama rispettare e amare sincera.*

*La mia ostia non ha ucciso volontà, forte è speranza!*
*Trovato Cristo, chi ti fa il male, amare or lo puoi.*
*Gesù è punto di appoggio, trampolino di sostanza.*
*Alla violenza solo è risposta d'amore se vuoi.*

*Capitato è davanti un crudele: come trattare?*
*"Per te Signore, non dico che lo detesto",*
*ciò cominciai perdonare, ciò riuscire perdonare,*
*tacere parole di odio, sorriso davanti a lui ho!*

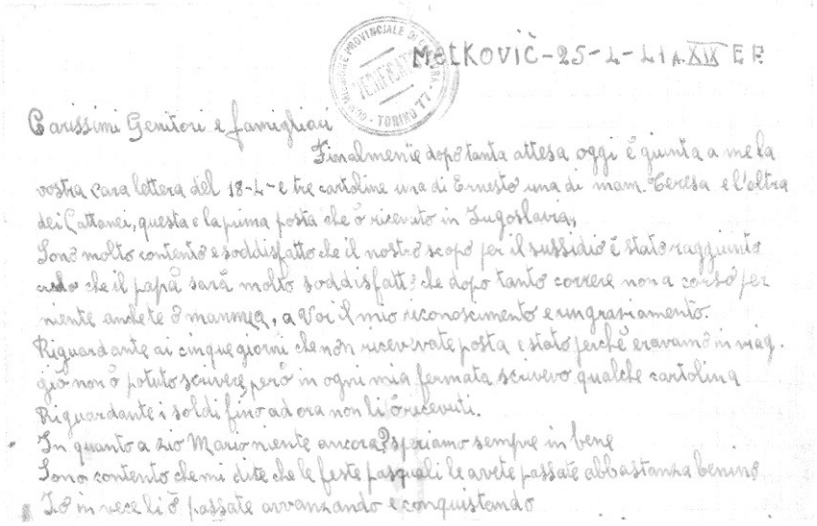
**"Oggi credo profondamente**
**che possiamo cambiare il mondo.**
**Io stessa sono trasformata!".**

*Non è la Pasqua per ciascuno?*
*AUGURI!*

*don Michele*

# LO SCRIGNO DEI RICORDI...

*Sul numero di BinzagOggi dello scorso mese,* ***Piero Longoni*** *(nella foto, il giorno del matrimonio) ci ha fatto rivivere una partita di calcio del 1944.*
*Tuttavia, nel suo quadernetto dalla copertina rossa, non conservava solo ricordi di momenti felici. C'erano anche quelli di dolore, di lontananza, di fatica: il tutto, però, permeato da una fiducia costante e da un grande ottimismo.*
*Militare in Iugoslavia, nella lettera ai genitori del 25 aprile 1941, si preoccupa per non aver potuto scrivere più spesso, essendo in marcia, e si mostra contento perché a casa hanno potuto passare le feste pasquali "benino".*


Metkovic-25-4-41 A.XIX E.F.

Carissimi Genitori e famigliari

Finalmente dopo tanta attesa oggi è giunta a me la vostra cara lettera del 18-4-c e tre cartoline una di Ernesto una di mam. Teresa e l'altra dei Cattonei, questa è la prima posta che ò ricevuto in Iugoslavia,
Sono molto contento e soddisfatto che il nostro scopo per il sussidio è stato raggiunto anche che il papà sarà molto soddisfatto che dopo tanto correre non a corso per niente andate a mangiare, a voi il mio riconoscimento e ringraziamento.
Riguardante ai cinque giorni che non ricevevate posta è stato perchè eravamo in viaggio non ò potuto scrivere però in ogni mia fermata scrivevo qualche cartolina
Riguardante i soldi fino ad ora non li ò ricevuti.
In quanto a zio Mario niente ancora? Speriamo sempre in bene
Sono contento che mi dite che le feste pasquali le avete passate abbastanza benino
Io in mezzo lì ò passate avanzando e conquistando

*Rientrato a Roma, prima di partire per il fronte russo, così scrive:*

Roma, 16 luglio 1941 XIX

Cari amati genitori e famiglia,

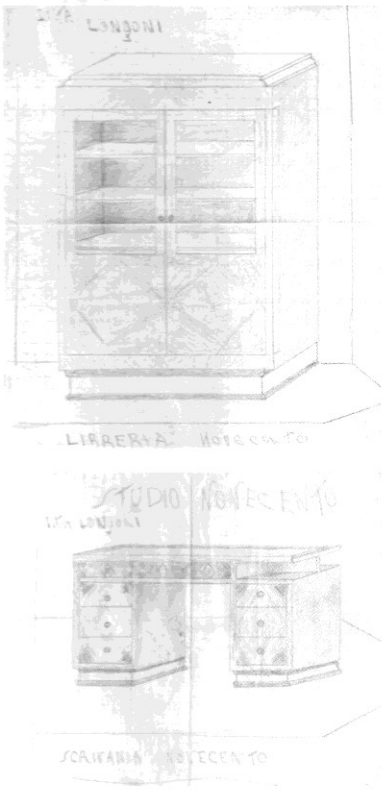
vengo a voi con questo mio scritto per dirvi che, quando lo riceverete, io sarò già partito da Roma per il fronte.
Prima di spiegarvi della mia partenza, vi foglio fare contenti come lo sono io in questi giorni. Oggi è per me una giornata tra le migliori perché ho avuto il piacere e l'onore di essere in udienza al Sommo Pontefice Pio XII.
Alla mattina, con il permesso, uscii dalla caserma alle otto e mi avviai alla Città del Vaticano. Alle nove hanno incominciato a far salire in un'apposita sala i novelli sposi e in un'altra i militari: eravamo in duecento.
Il Santo Padre i soldati li vuole ricevere da soli perché a noi serve un affetto speciale. Dunque, alle 10.30 il Santo Padre entrava nella nostra sala tra una sola voce di "Evviva il Papa". Il Pontefice ad uno ad uno passava facendo baciare l'anello e consegnava personalmente un'apposita medaglietta che io terrò sempre a perenne ricordo, poiché l'ho ricevuta proprio dalle sue mani.
Ho detto, poi, al Papa che partivo per il Fronte Russo e Lui, benevolmente mettendo la sua santa mano sulla mia testa, mi diceva: "Iddio ti benedica e ti faccia ritornare ai tuoi cari". In quel momento fu per me una cosa grande e commovente l'aver potuto parlare addirittura col Santo Padre e il Papa stesso pronunciare, con la sua santa bocca, la frase: "Ritornerai dai tuoi".
Cari genitori, pensate un po': in quel momento eravate nella mente del Sommo

Pontefice. Quale gioia e quale contentezza sarà anche per voi…
Dunque, miei cari, ho soddisfatto un altro mio grande desiderio con questa visita. Il Papa lasciava la sala benedicendoci tutti, con grande soddisfazione.
Ora, parliamo un po' della mia partenza. Martedì è venuto a passare la rivista Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte e ci ha detto che gli rincresceva lasciarci partire senza venire a trovarci, perché egli è orgoglioso di noi, in quanto siamo uno dei migliori reggimenti d'Italia. Partirò venerdì sera da Roma.
Come vi ho già detto, vi prego di non pensare male poiché starete circa un mese senza ricevere posta. Il tenente mi diceva che si potrà scrivere qualche cartolina fino alla frontiera, cioè in Germania e, poi, basta fino a quando saremo a destinazione che, credo, sarà in Romania.
Voi, però, scrivete lo stesso perché, essendo così lontani, non rimane a noi soldati che la consolazione di ricevere la posta dei nostri cari. Mi rivolgo di cuore a Ernestino, a Amelio, a Teodoro, a Vittorina e a Mariuccia di scrivermi, di scrivermi, di scrivermi poiché sono lontano in Russia. Sapete bene, almeno voi che da poco avete terminato la scuola, dov'è la Russia, che cos'è la Russia e chi c'è in Russia, eccetera.
Mi raccomando a voi; io farò l'impossibile per scrivervi quando potrò. Vi assicuro che sarà come in Iugoslavia e così potremo tornare presto a rivederci per tre volte vittorioso. Il comandante della compagnia ci ordina di non portare i soldi italiani all'estero, essendoci difficoltà per il cambio, in quanto passiamo per tre stati esteri e ci dice di spedirli a casa. Perciò, io vi ho spedito un vaglia di 300 lire: non ho potuto spedirlo io personalmente per la troppa folla di soldati che c'erano. I soldi li ho dati ad un amico del mio amico di Lentate: ditemelo subito quando riceverete il vaglia anche se la notizia la riceverò in Russia tra tanto tempo.
Miei cari, parto da Roma molto contento e soddisfatto: vi assicuro che questo mio viaggio riuscirà magnificamente. Parto anche con la "Signora Vittoria" e per combattere contro il Bolscevismo. Cari familiari, vi incarico di dare il mio saluto a tutti, parenti, conoscenti e amici. Vi saluto tutti voi, o genitori cari. Saluto il nonno Enrico, zia Angela, zio Attilio, Ernestino, Amelio, Teodoro, Vittorina, Mariuccia e un treno di baci a Carluccio. Saluto di cuore mam Teresa, zia Rosa e zio Pierino: mi raccomando anche alle vostre preghiere. Di nuovo vi dico di non pensare per me che sto bene e di non pensar male. Vi raccomando solo: scrivete, scrivete, scrivete; spesso, spesso, spesso….
Vi saluto tutti tutti e non pensate per me!
Ricevete un caloroso abbraccio dal vostro sempre allegro e contento.

Piero

Ciao e arrivederci in Russia.

*E in Russia, "avendo un po' di riposo", trova il tempo di disegnare dei mobili, da produrre nella sua ditta a Binzago, e prende l'occasione per dire che sta bene "in tutto e per tutto".*



# D E F U N T I

*Carla Longoni*
*anni 60*

*Giovanni Mariani*
*anni 84*

*Elena Sorgato*
*anni 87*

*Antonio Guglielmelli*
*anni 79*

*Luigi (Gino) Diotti*
*anni 67*

*Albina Maria Polloni*
*anni 73*

*Massimo Crippa*
*anni 72*

*Maria Antonia (Antonella) Rigamonti, anni 45*

*Non abbiamo mai avuto modo di stringere un forte amicizia, ma ora... ora vorrei farti vedere nel mio cuore... Piena di problemi, eppure guardavi con speranza al futuro, eppure ciò di cui ti preoccupavi era come potevano stare male per la tua malattia i tuoi familiari. Altruista fino in fondo, mi ricordi tanto Gesù, che dopo aver sofferto di ciò che gli stava per capitare ha accettato tutto e rimesso alla volontà del padre! La chiesa oggi era piena, tante persone si sono strette a te ed alla tua famiglia, persone che piangevano - don Ampellio ha spiegato a com'eri pronta al passaggio, per come avevi le idee chiare, per come ti affidavi a Dio. questa è stata la volontà di Dio e TU che stai accanto a lui ora, sono sicura che saprai anche il perché è andata così! La tua sarà una testimonianza e tutti quelli che ti hanno conosciuto ricordano quel tuo sorriso anche se non possono più vederlo, allo stesso modo in cui ricordiamo le parole di Gesù anche se non è più qui tra noi materialmente.*

*Ora chiudo questa lettera perché credo che lassù avrai da fare, sicuramente avrai da donare quel tuo sorriso e poi avrai da chiedere tante cose a Gesù e poi ci sono tante persone a cui in questo momento dovrai prestare attenzione, dovrai consolare Elena e Giulia, il tuo caro Lele, tua madre e tuo padre ed i tuoi cari, in fondo ti sei preoccupata sempre per loro e anche adesso sono sicura che la prima cosa che hai chiesto a Gesù riguardava loro, hai sempre voluto che non soffrissero per te senza preoccuparti se in quel momento eri tu a soffrire. Ai tuoi cari non mi resta che dire.... la morte non ci porta via completamente la persona amata, rimane sempre la sua opera.*

*Una delle tante amiche...*

# OFFERTE PER LA PARROCCHIA

| | | |
|---|---|---|
| Buste mensili n° 35 | € | 290,00 |
| N.N. | € | 50,00 |
| Il gruppo del carnevale | € | 60,00 |
| Vendita ferro | € | 300,00 |
| Classe 1939 | € | 150,00 |
| Rosalba | € | 50,00 |
| N.N. a ringraziamento Madonna S. Maria | € | 100,00 |
| N.N. | € | 100,00 |
| Agnese, Luciano, Antonio | € | 100,00 |